

Edoardo Detti

architetto e urbanista 1913-1984

Edoardo Detti 1913-1984



ISBN 978-88-8103-812-1



9 788881 038121

Edoardo Detti

Edoardo Detti

architetto e urbanista 1913-1984

a cura di Caterina Lisini e Francesca Mugnai

Edoardo Deti architetto e urbanista 1913-1984

Chiesa e museo di Orsammichele
3 ottobre - 4 novembre 2013

Comitato promotore

Università degli Studi di Firenze

Alberto Tesi Rettore

Saverio Mecca Direttore del Dipartimento di Architettura

Regione Toscana

Anna Marson Assessore Urbanistica, pianificazione del territorio e paesaggio

Cristina Scaletti Assessore Cultura, turismo e commercio

Provincia di Firenze

Andrea Barducci Presidente

Comune di Firenze

Matteo Renzi Sindaco

Sergio Givone Assessore Cultura e contemporaneità

Elisabetta Meucci Assessore Politiche del territorio

Comune di Sesto Fiorentino

Gianni Gianassi Sindaco

Massimo Rollino Consigliere delegato alla cultura

Archivio di Stato di Firenze

Carla Zarrilli Direttrice

Soprintendenza Archivistica per la Toscana

Diana Toccalfondi Soprintendente

Soprintendenza per il Polo museale fiorentino

Cristina Acidini Soprintendente

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Giampiero Maracchi Presidente

Banca Cassa di Risparmio di Firenze

Giuseppe Morbidelli Presidente

Istituto Nazionale di Urbanistica

Federico Oliva Presidente

Fondazione Giovanni Michelucci

Giancarlo Paba Presidente

Fondazione Giorgio La Pira

Mario Primicerio Presidente

Fondazione Carlo Ludovico Ragghianti

Giorgio Tori Presidente

Comitato scientifico

Gabriele Corsani

Veziò De Lucia

Gian Franco Di Pietro

Maria Grazia Eccheli

Roberto Fuda

Antonio Godoli

Claudio Greppi

Raimondo Innocenti

Elisabetta Insabato

Marco Massa

Edoardo Salzano

Paolo Zermani

Coordinamento della mostra e del convegno

Maria Grazia Eccheli

Raimondo Innocenti

Marco Massa

Paolo Zermani

Cura della mostra

Caterina Lisini

Francesca Mugnai

collaboratori

Lisa Carotti

Chiara De Felice

Paola Ricco

Progetto e allestimento della mostra

Caterina Lisini

Francesca Mugnai

con

Lisa Carotti

Chiara De Felice

collaboratori

Flavia Amato

Irene Bagni

Daria Batolo

Marta Bianchi

Silvia Bontà

Francesco Bracci

Benedetta Cavaliere

Marta Ciabattini

Mattia Ciardullo

Giuseppe Cosentino

Marianna Cristofaro

Nour Daher

Alessandra D'Ausilio

Luca Della Rosa

Gaia Di Piero

Klaudio Mehmeti

Arianna Messina

Lucia Montoni

Lorenzo Parrini

Annalisa Petito

Marianna Pierallini

Silvia Poggiali

Fiorigia Prencipe

Sara Riccetti

Valentina Ronzini

Nicola Tenerani

Salvatore Zocco

Modelli di architettura

Università di Firenze, Dipartimento di Architettura,
Workshop "Modelli per Edoardo Deti"

tutor

Eleonora Ceccoli

Caterina Lisini

autori

Lavinia Antichi

Sara Bitossi

Martina Calcinaì

Claudia Cavallo

Giuseppe Cosentino

Giacomo Dallatorre

Francesco Dall'O'

Eleonora Forbi

Marco Grechi

Gabriele Martella

Serena Nenciarini

Simone Orlandi

Andrea Pegoraro

Ilaria Stefani

Francesco Tesi

Valentina Ronzini

Realizzazione dell'allestimento

Galli Allestimenti, Firenze

Riproduzione digitale dei disegni

Space Spa, Prato

Ha collaborato all'organizzazione della mostra

Associazione Amici dei Musei Fiorentini

“Edoardo Detti 1913-1984”

Documentario realizzato in occasione della mostra

regia

Federico Micali e Yuri Parrettini
per “L'occhio e la luna”

produzione

Università di Firenze, Dipartimento di Architettura
Toscana Film Commission

Cura del catalogo e dell'inventario

Caterina Lisini

Francesca Mugnai

apparati

Alberto Pireddu (A.P.)

biografia

Paola Ricco (P.R.)

autori delle schede

Caterina Lisini (C.L.)

Francesca Mugnai (F.M.)

Paola Ricco (P.R.)

Tutte le fotografie pubblicate nel catalogo e nell'inventario provengono dal Fondo Detti, ad esclusione dei seguenti casi:

Scuola La Torraccia a Fiesole
(Duccio Ardovini)

Liceo scientifico di Livorno
(Carol Ferretti e Sara Rinaldi)

Palazzo di giustizia di Massa, stato attuale
(Paola Ricco)

Comprensorio Pisa-Livorno-Pontedera
(Maurizio Bruschi, Marco Massa)

La mostra e la pubblicazione del catalogo sono

stati realizzati con il contributo di:

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Regione Toscana, Dipartimento Cultura, Turismo
e Commercio

Banca Cassa di Risparmio Firenze

Comune di Sesto Fiorentino

Provincia di Firenze

Università degli Studi di Firenze

Si ringraziano per la collaborazione

Archivio Storico del Comune di Livorno

Gabriele Bartocci

Leonardo Bieber

Valdemaro Bronzi

Fabio Capanni

Gian Franco Dallerba

Jacopo Detti

Tommaso Detti

Don Carlo Giorgi, Parroco della chiesa di San

Giovanni Battista a Firenzuola

Maria Cristina Failla, Presidente del Tribunale di Massa

Nicoletta Francovich

Cecilia Ghelli

Gianna Gullace

Maria Luisa Lippi

Grazia Lodde

Mario Lupano

Antonio Martini

Mario Nesti

Massimiliano Nocchi

Manuela Pieraccini

Progein srl

Tobia Scarpa

Ufficio Politiche del Territorio, Comune di Livorno

Luigi Varratta, Prefetto di Firenze

Palazzo di Giustizia, Massa, 1958-76

La decisione del Comune di Massa di affidare a Detti, nel 1958, il progetto del nuovo Palazzo di giustizia nasce dal rapporto di fiducia instaurato con l'amministrazione a seguito della redazione del Piano regolatore.

Nella realizzazione del complesso, progettato insieme a Carlo Scarpa in un arco di tempo che va dal 1961 al 1966, ma inaugurato solo nel 1976 a causa di vari problemi di ordine amministrativo e finanziario, è ancora ravvisabile la traccia dei primi tentativi volti a trasferire nell'architettura il disegno di una struttura urbana.

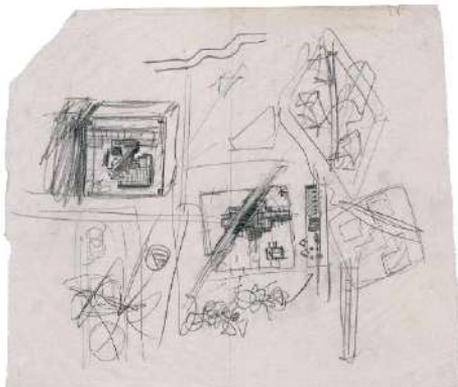
Il lotto pressoché quadrato ai piedi delle Apuane sembra fin da subito ispirare agli architetti analogie con la romana città di Luni, che affiora a poca distanza col suo reticolo di strade. Nei primi studi l'impianto è suddiviso in quattro parti da una croce di percorsi intersecantisi in una grande piazza dal chiaro valore simbolico. Il "foro" dovrebbe essere, come precisato da uno schizzo di Scarpa, uno spazio quasi interamente coperto, definito da massicci pilastri a C, punti fissi di un grande atrio dal perimetro irregolare che si fonde col giardino e gli ambienti circostanti.

Nel progetto definitivo l'impianto planimetrico mantiene la quadripartizione del lotto, ma il giardino è ridotto a un solo settore e la piazza coperta scompare a favore di un portico dagli accenti corbusiani, di connessione tra la strada e il nucleo centrale del complesso. Sorretto da pilastri ancora a C, il portico possiede una copertura carenata, che è anche un terrazzo da cui osservare il paesaggio delle Apuane.

Il corpo degli uffici del tribunale, formante una corte oltre il portico, si distingue per la forte accentuazione plastica e il riuscito impaginato del fronte esterno, dove la solidità della fascia centrale in aggetto, separata dal suolo e dalla copertura da un solco d'ombra, è appena incisa da una linea di minute finestre e dal raffinato disegno delle fughe impresse dai casseri. Il braccio ortogonale al portico, occupato dalla Procura, è connotato, verso il giardino, dalla presenza dei volumi cilindrici delle salette dei pretori e costituisce l'asse sul quale si innestano le aule di udienza, individuate ciascuna da un volume a base quadrata, illuminato dall'alto per mezzo di lucernari evidentemente tratti dal repertorio scarpiano.

I percorsi, come spesso avviene nelle architetture di Detti, formano una trama complessa da leggersi in forma unitaria, senza distinzioni tra esterno e interno, dove, ad esempio, la strada porticata prosegue idealmente nell'atrio della Procura e la scala interna elicoidale si stacca come corpo autonomo quasi fosse esterna.

L'architettura del Palazzo di Giustizia presenta episodi di sicuro interesse compositivo, ma come altre opere di notevole complessità funzionale, soffre di una eccessiva eterogeneità, come se la ricerca della varietà formale indebolisse talvolta la coerenza fra le parti. (F.M.)



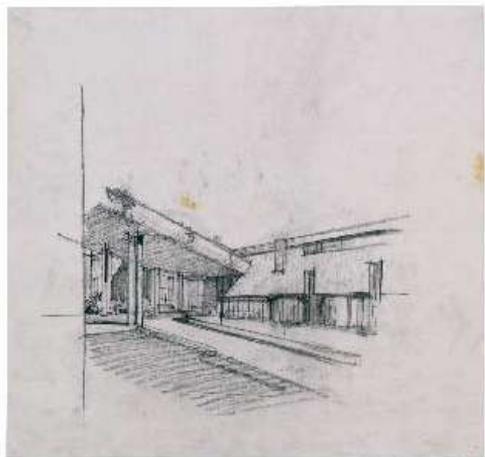
1



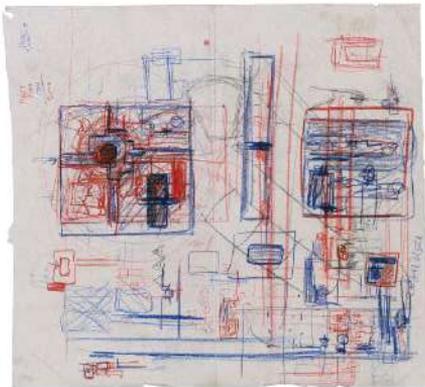
4



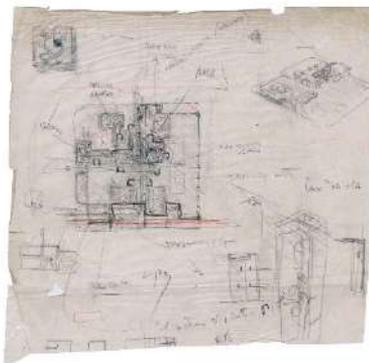
5



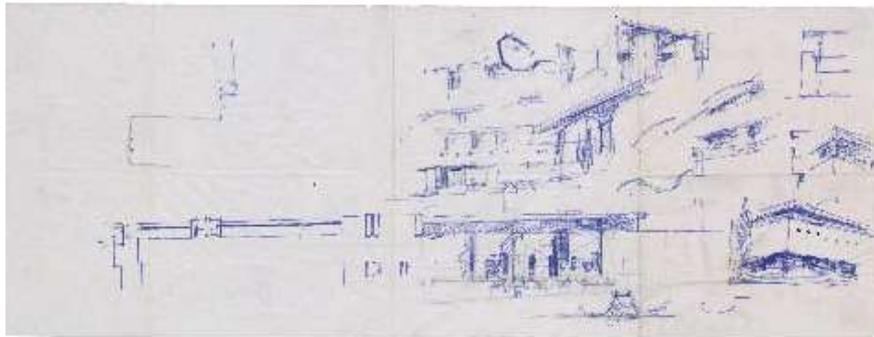
8



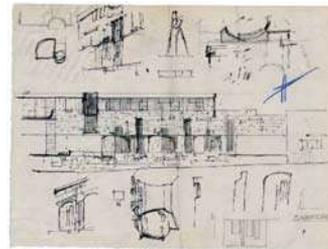
2



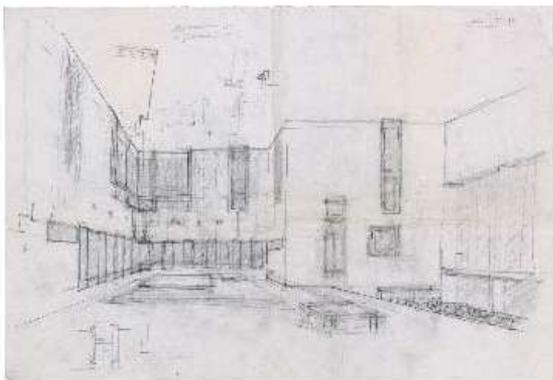
3



6

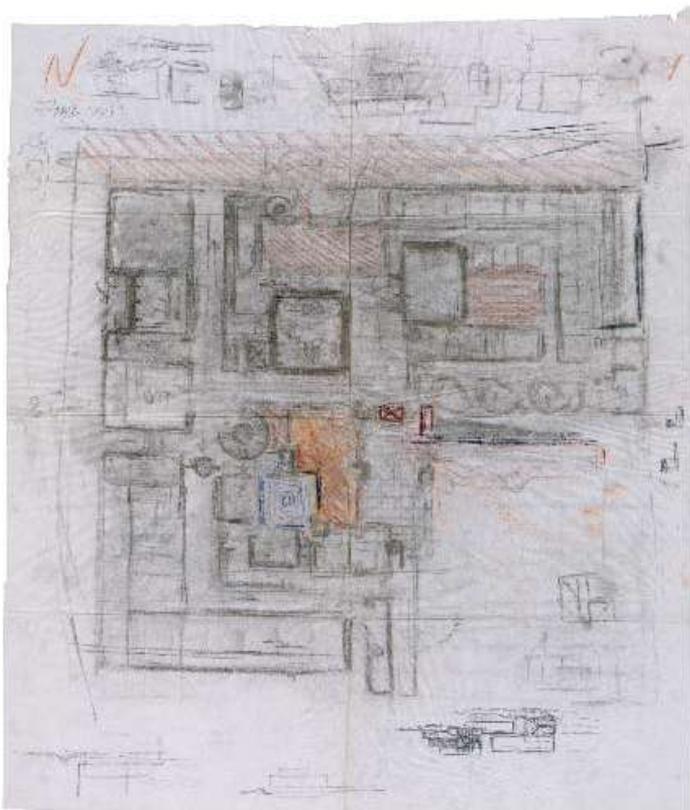


7

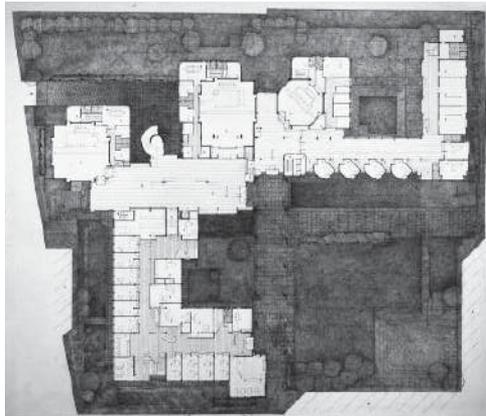


9

1-3 Studi planimetrici (C. Scarpa): matita su spolvero, cm 36x30; matite colorate su spolvero, cm 33x30; matita e matite colorate su spolvero, cm 30x28. 4-5 Studi distributivi, matita e collage su spolvero, cm 21x26, cm 23x28. 6-7 Studi dei prospetti: penna su spolvero cm 75x26; pennarello su spolvero, cm 25x19. 8-9 Prospettive delle corti interne: matita su lucido, cm 44x41, cm 50x34.



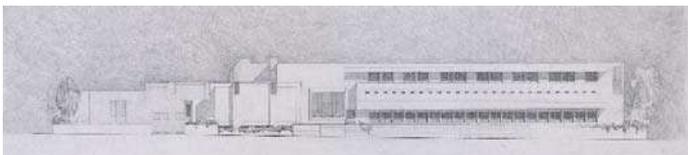
10



11



12

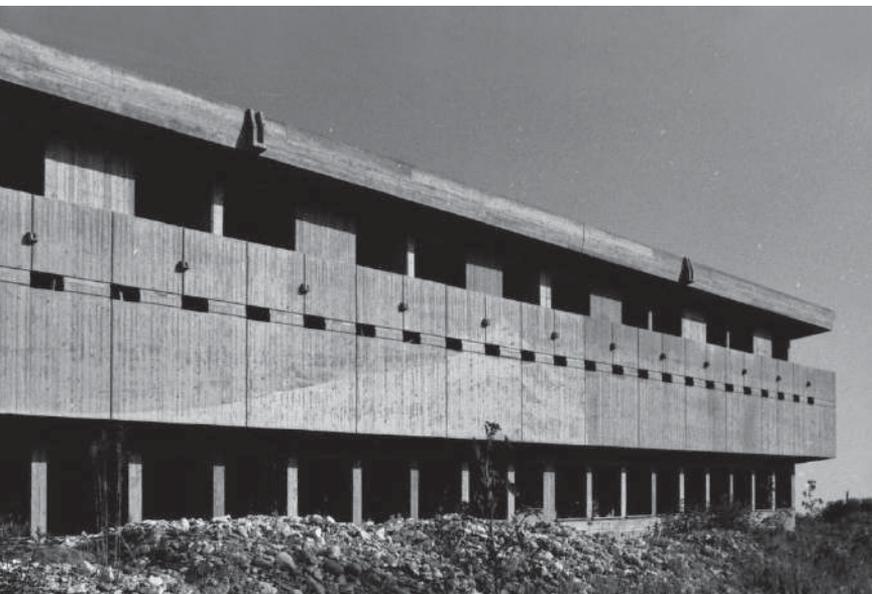


13

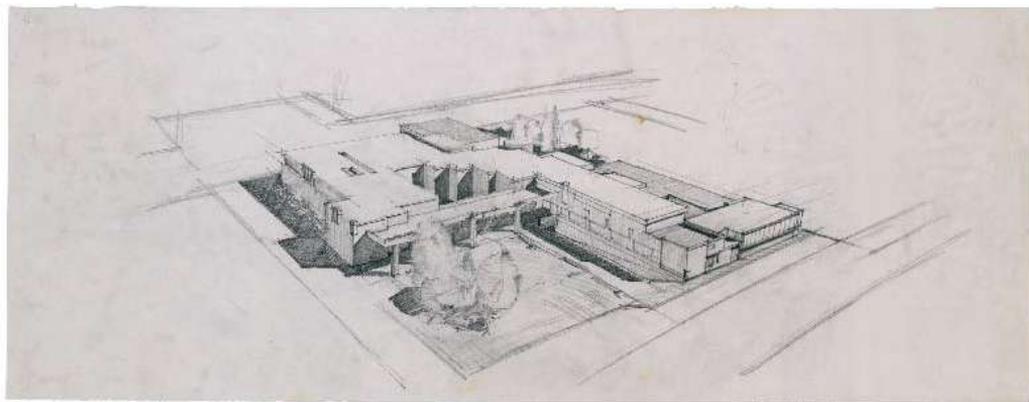


14

10 Studio planimetrico: pastelli colorati su spolvero, cm 59x69. 11 Pianta del piano terra, riproduzione fotografica del disegno. 12 Vista dal portico verso il giardino, stato attuale. 13-14 Prospetti: matita su spolvero, cm 124x30, cm 160x30.

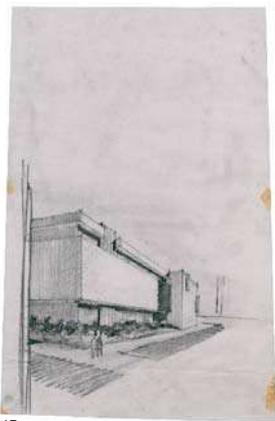


15



16

15 Vista degli uffici del tribunale in costruzione. 16 Prospettiva a volo d'uccello: matita su lucido, cm 109x42. 17 Prospettiva esterna: matita su lucido, cm 27x40. 18 Vista degli uffici del tribunale in costruzione.



17



18